

## **Errata corrige al volume**

**“855 Funzionari Amministrativo-tributari  
nell’Agenzia delle Entrate”**

**Manuale per la preparazione**

**(edizione luglio 2011 – ISBN 68641)**

**Nella pagina 933 del volume non è stata riportata una formula.  
Si allega la versione corretta di tale pagina.**

siderata un bene misto tariffabile in quanto può essere fruito contemporaneamente da più automobilisti (non è quindi rivale), ma allo stesso tempo se ne può stabilire un prezzo d'accesso (per questo è escludibile).

I beni possono essere ulteriormente classificati, tenendo conto del **tipo di escludibilità** che li caratterizza. L'escludibilità di un bene può essere, infatti, di tre tipi:

- *escludibilità tecnicamente possibile*. È relativa ad un bene per il quale esiste una **soluzione tecnologica** in grado di individuare il consumatore. Tornando all'esempio dell'autostrada è evidente che il meccanismo dell'esclusione (il casello per il pedaggio) ha natura tecnica;
- *escludibilità economicamente possibile*. È relativa alla **fattibilità economica dell'esclusione**. Difatti, anche se per l'autostrada si è trovato il casello come mezzo tecnico di esclusione, è necessario valutare se il costo sostenuto per la costruzione dei caselli e quelli per lo stipendio dei dipendenti possono essere coperti con i proventi del pedaggio. Si deve valutare, cioè, se l'escludibilità è economicamente possibile;
- *escludibilità desiderabile*. È relativa alla **desiderabilità dell'esclusione**. Anche se l'escludibilità tecnica e quella economica sono entrambe fattibili, è necessario valutare se da quel bene si vuole escludere o meno qualcuno. Date le particolari caratteristiche di alcuni beni (istruzione, sanità ecc.) potrebbe essere più desiderabile assicurarne la fruibilità a tutti, senza escludere nessuno.

Quando, invece, un bene è rivale ma non escludibile lo si può identificare come **bene comune**. Tipico esempio di bene comune è una riserva di caccia alla quale ovviamente non si può impedire l'accesso (per questo non è escludibile), ma nella quale ogni singola preda può essere cacciata una sola volta da un solo individuo (c'è, quindi, rivalità nel consumo).

	NON ESCLUDIBILITÀ	ESCLUDIBILITÀ
NON RIVALITÀ	Beni pubblici puri	Beni tariffabili
RIVALITÀ	Beni comuni	Beni privati

Tabella 3.1 - Beni pubblici, beni privati e beni misti

### 3.2.3 Produzione dei beni pubblici e fallimento del mercato

In un regime di concorrenza perfetta nel quale si producono beni privati, un imprenditore tende razionalmente a massimizzare il proprio profitto producendo la quantità ottima del bene privato, in corrispondenza dell'uguaglianza tra prezzo e costi marginali.

La **condizione** da rispettare per la **massimizzazione del profitto** dell'imprenditore in concorrenza perfetta, infatti, è:

$$p = C'$$

dove  $p$  rappresenta il prezzo e  $C'$  i costi marginali. Si ricordi che i costi marginali sono i costi sostenuti per l'ultima unità prodotta, ovvero ci dicono di quanto variano i costi a seguito di un'unità aggiuntiva di prodotto:

$$C' = \frac{\Delta C}{\Delta Q}$$

dove  $\Delta C$  è la variazione dei costi totali e  $\Delta Q$  è la variazione della quantità prodotta.

Per meglio comprendere il ragionamento che segue, occorre poi ricordare che nella teoria microeconomica del consumatore la **curva di domanda** indica, per ogni dato livello del prezzo  $p$ , la quantità del bene  $x$